

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIII - n° 17

“CHI RIMANE IN ME E IO IN LUI PORTA MOLTO FRUTTO”

L'apostolo Giovanni, nella seconda lettura, ci aiuta ancora a fissare la nostra attenzione in quel mistero di profonda comunione di cui la Pasqua di Cristo ci rende intimamente partecipi: “Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa” (1 Gv. 3,20). Pensare alla conoscenza di Dio sulla nostra vita ci può mettere un po' in imbarazzo e ne abbiamo sufficienti ragioni: quale mai sarà lo spettacolo che il nostro cuore potrà offrire allo sguardo purissimo di Dio? Quanti e quali sono i pensieri e le emozioni che si agitano e combattono dentro di noi e che certo non sono una degna risposta al così grande amore con il quale siamo stati ricolmati? Eppure, la Parola di Dio ci aiuta a guardare nel nostro cuore dal punto di vista del Signore e a non partire dalla nostra paura di Dio: “in questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato” (1 Gv. 3,24). La rassicurazione dell'apostolo di un dono che precede e accompagna la nostra adesione a Cristo ci fa accogliere il Vangelo con un senso di gratitudine ancora più grande: “ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto”, a cui si aggiunge questa magnifica conclusione: “voi siete già puri, a causa della Parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi” (Gv. 15, 2-3). La nostra vita cambia totalmente se entriamo in questa logica di una abitazione divina che precede ogni nostra possibile apertura a Dio. Il Signore non ci chiede altro se non il consenso che il tralcio deve dare a lasciarsi inondare dalla linfa vitale che le viene donata continuamente dalla vite. La vite è Gesù, il Servo che ‘non ha apparenza né bellezza’, perché sulla Croce ha pagato per primo il prezzo della propria donazione. Ogni volta che viene potato un tralcio, è ancora Lui che soffre per le membra del proprio corpo donato che patisce per amore. A una condizione, però: che restiamo innestati in Lui! Ci sono, infatti, tanti tipi di piante che amano arrampicarsi sulla vite, appoggiandosi al suo tronco accogliente e succhiando persino il nutrimento dalle sue vene. Ma la radice dell'edera e degli altri parassiti rimane separata da quella della vite. C'è il rischio, a volte, che ci avvinghiamo a Cristo, mostrando di avere per Lui tanta passione e ardente desiderio. È necessario essere innestati in Gesù, cioè, accettare di attingere alla sua stessa radice. Che è la relazione con il Padre, sempre misericordiosa, ma anche sorprendente; ed è l'ascolto paziente e coraggioso dello Spirito, che illumina la nostra vita e la realtà con Parole e scelte controcorrente. Il dono della presenza vivificante di Cristo dentro il nostro cuore ci permette non solo di vivere in comunione con Lui, ma anche di uscire dall'isolamento che la paura può creare attorno a noi costruendo così una profonda e più vera comunione con i fratelli.

V Domenica di Pasqua

28 Aprile 2024
Anno B

Liturgia delle Ore
I Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Legale (catechismo)

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

V DOMENICA DI PASQUA

Sabato 27	
16.30	Amedeo, Carolina, Guerrino, Maria
Domenica 28	
8.00	Rosina, Alberto, Domenicone Antonio
10.00	Def. Fam. Tota e Silvestri
11.30	Pro Populo
12.30	Battesimo di Petriacci Samuele, Nascimben Noah, Caronti Cristian
19.00	Brandimarte Aurelia (ottavario); Tomassetti Giovanni, Tito, Lucia
Lunedì 29	Santa Caterina da Siena
7.30	Dino
19.00	Brandimarte Martino e Rosa
Martedì 30	
7.30	Sabatino, Don Marco, Delfino
19.00	Giuseppina, Enrico, Pasquale
Mercoledì 1	San Giuseppe Lavoratore
7.30	Def. Fam. Fioravanti, Boccali
19.00	
Giovedì 2	Sant'Atanasio
7.30	Per tutti i defunti
19.00	Arturo Sante
Venerdì 3	Ss Filippo e Giacomo Apostoli
7.30	
19.00	Compagnone Mario
Sabato 4	Santi Evenzio, Alessandro, Teodulo
7.30	De Santis Franco
10.00	Matrimonio di Balice Patrizio e Lainà Valentina

VI DOMENICA DI PASQUA

Sabato 4	
16.30	Carlini Renato; Matrimonio di Apuzzo Simone e Mantini Sara
Domenica 5	
8.00	Katia, Maria, Mariana
10.00	Maria (trigesimo); Def. Fam. Tota e Silvestri
11.30	Pro Populo; PRIME COMUNIONI (15 bambini)
19.00	Gabriele

“Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato; ciò che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto quotidiano del nostro impegno” (Fil 4,8)

ECCLESIA SEMPER PURIFICANDA EST - PASSI DA COMPIERE PER UNA CHIESA CHE EVANGELIZZA

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Stanno proseguendo le **benedizioni delle famiglie** tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30. Alcuni giorni saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno accompagnati da alcuni volontari della parrocchia.

Dal 1 maggio riprenderà il tradizionale **pellegrinaggio della Madonnina** presso le abitazioni della nostra parrocchia. Ci incontreremo tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 21,00 per recitare insieme il rosario tutto il mese di maggio. In questa settimana ci incontreremo alle ore 21,00 nelle seguenti famiglie:



Mercoledì 1 Maggio	Parrocchia	Via Lombardia 13
Giovedì 2 Maggio	Condominio	Via Alessandro Volta 5
Venerdì 3 Maggio	Condominio	Via Palombarese 641
Lunedì 6 Maggio	Fam. Ciccarelli	Via Palombarese 664/A

Ogni sera al termine del rosario porteremo l'immagine della Madonnina nella casa che ci ospiterà la sera seguente.

Martedì 30 aprile alle ore 21.00 ci sarà in parrocchia il quinto incontro del seminario di vita nuova proposto dal Rinnovamento nello Spirito dal titolo "Fede e Vita Nuova". Siamo invitati a partecipare. Il percorso si concluderà il 9 giugno con la preghiera di effusione.

A breve verranno date tutte le informazioni riguardo il Grest.

L'orario del catechismo della domenica cambia a partire da domenica 5 maggio. L'appuntamento è per partecipare alla messa delle ore 10,00 e a seguire ci sarà l'incontro di catechesi che terminerà alle ore 12,00. Raccomandiamo la puntualità per l'inizio della Messa, arrivando qualche minuto prima.



Giovedì 2 e venerdì 3 maggio, dalle 15,00 alle 18,00, ci sarà il ritiro per i bambini di prima comunione che faranno la comunione domenica 5 maggio. Sabato dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle 19,00 ci saranno le confessioni per i genitori.

Giovedì 2 maggio ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle ore 8.00 alle ore 12.00. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa.

Nella mattinata di giovedì 2 e venerdì 3 febbraio sarà portata la Comunione agli ammalati.

Sabato 4 maggio sarà celebrata la Santa Messa presso "Villa Grenga".



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Pane Bauletto

Caffè

Riso

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace/3

Questo è, alla fine, lo scopo di ogni vocazione: diventare uomini e donne di speranza. Come singoli e come comunità, nella varietà dei carismi e dei ministeri, siamo tutti chiamati a “dare corpo e cuore” alla speranza del Vangelo in un mondo segnato da sfide epocali: l’avanzare minaccioso di una terza guerra mondiale a pezzi; le folle di migranti che fuggono dalla loro terra alla ricerca di un futuro migliore; il costante aumento dei poveri; il pericolo di compromettere in modo irreversibile la salute del nostro pianeta. E a tutto ciò si aggiungono le difficoltà che incontriamo quotidianamente e che, a volte, rischiano di gettarci nella rassegnazione o nel disfattismo.

In questo nostro tempo, allora, è decisivo per noi cristiani coltivare uno sguardo pieno di speranza, per poter lavorare con frutto, rispondendo alla vocazione che ci è stata affidata, al servizio del Regno di Dio, Regno di amore, di giustizia e di pace. Questa speranza - ci assicura San Paolo - «non delude» (Rm 5,5), perché si tratta della promessa che il Signore Gesù ci ha fatto di restare sempre con noi e di coinvolgerci nell’opera di redenzione che Egli vuole compiere nel cuore di ogni persona e nel “cuore” del creato. Tale speranza trova il suo centro propulsore nella Risurrezione di Cristo, che «contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell’oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 276). Ancora l’apostolo Paolo afferma che «nella speranza» noi «siamo stati salvati» (Rm 8,24). La redenzione realizzata nella Pasqua dona la speranza, una speranza certa, affidabile, con la quale possiamo affrontare le sfide del presente.

Essere pellegrini di speranza e costruttori di pace, allora, significa fondare la propria esistenza sulla roccia della risurrezione di Cristo, sapendo che ogni nostro impegno, nella vocazione che abbiamo abbracciato e che portiamo avanti, non cade nel vuoto. Nonostante fallimenti e battute d’arresto, il bene che seminiamo cresce in modo silenzioso e niente può separarci dalla meta ultima: l’incontro con Cristo e la gioia di vivere nella fraternità tra di noi per l’eternità. Questa chiamata finale dobbiamo anticiparla ogni giorno: la relazione d’amore con Dio e con i fratelli e le sorelle inizia fin d’ora a realizzare il sogno di Dio, il sogno dell’unità, della pace e della fraternità. Nessuno si senta escluso da questa chiamata! Ciascuno di noi, nel suo piccolo, nel suo stato di vita può essere, con l’aiuto dello Spirito Santo, seminatore di speranza e di pace.

Il coraggio di mettersi in gioco

Per tutto questo dico, ancora una volta, come durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: “*Rise up!* - Alzatevi!”. Svegliamoci dal sonno, usciamo dall’indifferenza, apriamo le sbarre della prigione in cui a volte ci siamo rinchiusi, perché ciascuno di noi possa scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e diventare pellegrino di speranza e artefice di pace! Appassioniamoci alla vita e impegniamoci nella cura amorevole di coloro che ci stanno accanto e dell’ambiente che abitiamo. Ve lo ripeto: abbiate il coraggio di mettervi in gioco! Don Oreste Benzi, un infaticabile apostolo della carità, sempre dalla parte degli ultimi e degli indifesi, ripeteva che nessuno è così povero da non aver qualcosa da dare, e nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere qualcosa.

Alziamoci, dunque, e mettiamoci in cammino come pellegrini di speranza, perché, come Maria fece con Santa Elisabetta, anche noi possiamo portare annunci di gioia, generare vita nuova ed essere artigiani di fraternità e di pace.

Papa Francesco